

Titolo: Gli effetti delle visite medico fiscali: un esperimento casuale sulle visite del "Polo Unico"

Autori: T. Boeri, E. Di Porto, P. Naticchioni

Abstract

La legislazione vigente affida all'Inps il compito di eseguire i controlli sui lavoratori del settore privato assenti per malattia attraverso le visite mediche di controllo (VMC), sia su richiesta dei datori di lavoro che disposte d'ufficio (art. 1 del Decreto del Ministro del lavoro e previdenza sociale 15 luglio 1986, di concerto con il Ministro della sanità).

Il decreto legislativo n.75/2017 (inserendo il comma 2-bis all'articolo 55-septies del d.lgs.165/2001) ha esteso al pubblico impiego la competenza dell'Istituto a svolgere le VMC ai lavoratori in malattia, sia d'ufficio che su richiesta dei datori di lavoro. È il cosiddetto "Polo Unico" della medicina fiscale. L'Inps riceve ogni anno circa 12 milioni di certificati medici di lavoratori privati assicurati Inps per la malattia e 6 milioni di certificati di dipendenti pubblici.

Per questi 18 milioni di certificati e, quindi, di malattie potenziali destinatarie di controlli medico fiscali, l'attuale capacità "produttiva" dell'Istituto si attesta intorno al milione di visite di controllo all'anno.

Per testare l'efficacia dei controlli del "Polo Unico" e stimare il livello medio di "non conformità" nell'invio dei certificati di malattia, L'INPS ha condotto un "esperimento casuale" inviando per 45 giorni le visite medico fiscali d'ufficio casualmente. Utilizzando i dati provenienti dall'esperimento abbiamo calcolato la distribuzione delle più frequenti irregolarità sul territorio nazionale e nei vari comparti dell'amministrazione pubblica. Inoltre, abbiamo stimato l'impatto deterrente delle visite sulla propensione ad inviare nuovi certificati dopo una visita.

Risultati preliminari indicano che in Italia più del 15% dei certificati di malattia inviati risultano essere non confermati dalla visita medico fiscale, i lavoratori controllati risultano infatti essere "idonei al lavoro" o "assenti non giustificati". Data la natura del campionamento effettuato nell'esperimento riteniamo che tale stima possa estendersi a tutta la popolazione dei dipendenti pubblici.

Le visite medico fiscali risultano avere un certo grado di deterrenza ma solo nel caso di dipendenti trovati "assenti non giustificati". Inoltre, abbiamo trovato notevoli divari di genere nei comportamenti dei dipendenti pubblici riguardo all'invio dei certificati. Le donne risultano essere relativamente più "idonee al lavoro" degli uomini ma molto meno "assenti non giustificate". Alcune evidenze preliminari suggeriscono che questo sia legato alla maggior propensione delle lavoratrici ad assentarsi per potersi occupare dei figli.